

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE Alla DELEGAZIONE CAMILLIANA in MADAGASCAR

*Provincia Camilliana di Polonia
8-12 marzo 2016*

*«Papa Francesco invita a quella intelligenza spirituale e a quella ‘sapientia cordis’,
che identifica il vero contemplativo cristiano come colui che sa essere occhi per il cieco,
piedi per lo zoppo, parola per il muto, padre per l’orfano, prossimo per chi è solo,
riconoscendo in loro l’immagine di Dio» (Contemplate, 58 § 4)*

*«‘La ricerca del volto di Dio in ogni cosa, in ciascuno,
in qualsiasi momento, scorgendo la sua mano in ogni cosa che avviene:
questa è la contemplazione nel cuore del mondo’
scriveva la Beata Teresa di Calcutta» (Contemplate, 70 § 1)*

Carissimo p. Stefan Szymoniak, Delegato e Superiore della comunità camilliana di Fianarantsoa,

Cari Confratelli p. Albert Rainiherinoro, p. Slawomir Wrona, p. Christian Andrianarisoa e seminaristi,

dal giorno 8 al 12 marzo 2016, ho avuto la possibilità di visitarvi in fraternità, accompagnato da p. Laurent Zoungrana, Vicario Generale dell’Ordine. Stare con e tra voi, ha costituito un’opportunità di grande gioia per noi e ricca di esperienze, nei pochi giorni trascorsi nella vostra comunità di Fianarantsoa (che significa: *il luogo in cui si impara il bene*).

Per me ha rappresentato la prima volta che calpestavo il suolo malgascio; mentre per p. Laurent è stata la quarta volta e come tale ha avuto certamente una maggiore conoscenza della realtà.

Abbiamo imparato che il Madagascar è un’isola situata nella costa africana dell’Oceano Indiano e conta più di 22 milioni di abitanti di cui dal 40 al 45% sono cattolici. Antananarivo, con oltre 2.000.000 di abitanti, è la capitale del paese.

I Camilliani vivono a Fianarantsoa, che dista oltre 400 km dalla capitale. Fianarantsoa, con i suoi 200.000 abitanti, è la seconda città più grande del Madagascar.

Il tragitto da Antananarivo a Fianarantsoa in automobile è un percorso piuttosto faticoso che richiede circa 10 ore, a motivo delle condizioni della strada irta di curve e di voragini: è una carreggiata che richiede molta attenzione, cautela e vigilanza per evitare incidenti.

Sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, ci siamo sentiti ben accolti, con stile fraterno, dai religiosi Oblati di Maria Immacolata (O.M.I.) di Antananarivo, che da lunga data, sono amici dei nostri confratelli. Siamo molto grati a fr. Christian ed a tutta la comunità, per l’amicizia e la cooperazione, oltre che per l’accoglienza.

Come sono giunta in quest’isola i Camilliani? Qual è la storia della nostra missione a Fianarantsoa? Va ricordato che lo spirito di San Camillo ha anticipato l’arrivo dei camilliani in Madagascar, come viene ben descritto dalle parole di p. Francisco Alvarez, di venerata memoria, su *Camilliani-Camillians*: «la presenza camilliana ha preceduto i camilliani in Madagascar. P. Vermeulen, fr. Ramena – un malgascio consacrato totalmente al servizio dei poveri – p. Valton e altri sono stati precursori entusiasti di san Camillo e dello spirito camilliano nel servizio dei malati. Nel 1978, padre Calisto Vendrame, Superiore generale, preceduto da altri confratelli, ha visitato il Madagascar e in particolare Fianarantsoa ed ha potuto constatare come san Camillo fosse vivo e la presenza di un istituto dedicato, per vocazione, al servizio dei malati fosse ancora mancante nella chiesa malgascia».

Essendo il Madagascar un paese socialista, p. Calisto si rivolse ai Confratelli di un altro paese comunista, da momento che sembravano essere meglio preparati a comprendere le radici politiche malgascie ed impiantarvi il carisma camilliano. Così, dopo un soggiorno a Parigi (Francia) per imparare il francese, ed un periodo trascorso ad Anversa (Belgio) per lo studio sulle malattie tropicali e una visita alle diverse case camilliane in Africa, i religiosi camilliani polacchi p. Stefan Szymoniak

e p. Zbigniew Musielak, il 24 dicembre 1980, giunsero a Fianarantsoa, per la fondazione della missione camilliana in terra malgascia. Sette mesi più tardi, vennero raggiunti da p. Luigi Vagnini, camilliano della provincia piemontese, per rafforzare la squadra. Altri confratelli polacchi hanno fatto parte della comunità, come ad esempio: p. Franciszek Pilarski, p. Włodzimierz Mazur, p. Benedykt Mika – attuale segretario provinciale della Provincia Polacca – p. Jerzy Wilk – attuale animatore missionario ... – e da ultimo è giunto p. Slawomir Wrona. Attualmente la comunità camilliana in Madagascar è formata da quattro religiosi (due polacchi e due malgasci), un professo temporaneo, un novizio, attualmente in Polonia, ed otto candidati che frequentano il seminario diocesano.

Riferendosi ancora alla cronistoria di p. F. Alvarez: *«Il 30 gennaio 1986 è stata inaugurata la casa della comunità, alla presenza di p. Calisto Vendrame, Superiore generale, con la partecipazione dell'Arcivescovo di Fianarantsoa, del sindaco della città e di molti membri della chiesa locale (sacerdoti, religiosi e laici)»*.

Durante il nostro soggiorno in Madagascar, abbiamo appreso che oltre a p. Calisto Vendrame, anche i Superiori generali, p. Angelo Brusco e p. Frank Monks hanno visitato la comunità camilliana di Fianarantsoa durante il loro generalato.

Abbiamo avuto la possibilità di conoscere le attività ministeriali e la gioia di vivere con voi in questo breve periodo di tempo: abbiamo pregato insieme e celebrato l'Eucaristia. Il 10 marzo, siamo stati molto contenti di ospitare in comunità l'Arcivescovo di Fianarantsoa, monsignor Fulgence Rabemahafaly che non solo ha attestato che voi siete 'veri pastori', ma ha anche espresso il suo desiderio di offrire ai Camilliani la gestione della clinica, attualmente della diocesi.

Abbiamo incontrato la comunità e dialogato con ciascuno di voi, così come con i seminaristi. Abbiamo ricordato le tre priorità del nostro programma sessennale (economia, animazione vocazionale e formazione, comunicazione) insieme con le vostre speranze e sfide. Abbiamo condiviso di vivere un momento privilegiato della Chiesa con l'avvento di papa Francesco, dell'Anno della Vita Consacrata nella Chiesa (anno 2015) e l'Anno Giubilare della Misericordia (2015-2016). In modo speciale, quest'ultimo evento è molto importante per noi Camilliani che viviamo il carisma dell'amore misericordioso verso i malati.

Siamo stati molto colpiti dall'operato della Famiglia Camilliana Laica (venti membri) coordinata da p. Stefan: l'accoglienza dei parenti di malati che sono nel bisogno e l'offerta ai pazienti dei beni di cui hanno maggiore necessità.

Apprezziamo il vostro sforzo per edificare il Santuario dedicato alla Madonna *Salute degli Infermi* su una delle colline dove secondo la cultura malgascia ci si reca per ricevere la guarigione (un bell'esempio di inculturazione). È bello notare come vengano organizzati frequenti pellegrinaggi, con grande devozione alla Madonna *Salute degli Infermi*, molto cara alla nostra tradizione spirituale camilliana.

La vostra comunità svolge anche il ruolo formativo di seminario, accogliendo i candidati alla vita consacrata, futuro e speranza dell'Ordine. Questi giovani con le loro nuove e specifiche esigenze, richiedono da voi, uno sforzo sempre maggiore in termini di vita comunitaria, impegno ministeriale e di testimonianza. Questo esige la comunione fraterna tra di voi, nell'esercizio dell'umiltà e del perdono reciproco, ad imitazione e similitudine della parabola del figliol prodigo (Lc 15). La vostra grande responsabilità verso questi giovani è di essere loro vicino e di nutrire per loro un cuore di padri e madri, come abbiamo avuto modo di condividere nei nostri incontri.

Coltiviamo la ferma speranza che con una promozione vocazionale ed una formazione ben articolate possiate crescere in qualità e numero per una testimonianza più incisiva in Madagascar. Come camilliani è importante nutrirci dell'inquietudine della fede per il nostro futuro in questa terra, cercando di vivere con passione e servire con compassione samaritano i fratelli infermi nel presente e nei limiti delle nostre possibilità.

La distanza geografica da Roma e della Provincia Madre (Polonia) può ingenerare anche una distanza emotiva ed un certo isolamento: il bisogno di comunicazione può alimentare costantemente il senso di appartenenza ad una famiglia religiosa nelle necessità concrete della vita che gestite, nelle

sfide che abbiamo di fronte e insieme nella speranza che riscalda i nostri cuori alla ricerca del nostro realizzazione come camilliani – speranza nella vita presente e futura.

Il servizio esercitato con compassione samaritana lo testimoniate attraverso la vostra presenza nel villaggio di lebbrosi (Ilena), nella clinica della diocesi e nell'ospedale universitario.

Come è emozionante ascoltare la bella musica nella liturgia. Siamo stati toccati dalla musica e dalle canzoni: musica che porta la pace al cuore, serenità nella tribolazione e le lacrime in un mondo insensibile; l'armonia delle note musicali nutre l'anima come la comunione dovrebbe nutrire il nostro vivere insieme. «*La bellezza salverà il mondo*», suggeriva Dostoevskij, e noi parafrasando, diciamo che la bellezza salverà la comunità.

Vi invitiamo a prestare attenzione a ciò che diciamo e ciò che vi abbiamo detto.

Ringraziamo Dio per tutto il bene che fate così bene, con gli ultimi della terra, i poveri e i malati, che sono i prediletti del Signore e del nostro amato fondatore san Camillo de Lellis. Abbiamo chiaramente constatato che siete amati dalla gente in forza della vostra testimonianza: vi ringraziamo per questo.

Inoltre vi siamo grati per l'accoglienza molto fraterna, per i momenti di fraternità che ci hanno permesso di sentirci veramente a casa.

Preghiamo per voi e a voi chiediamo la preghiera per le necessità dell'Ordine.

Fraternamente in Cristo e in san Camillo.

Roma, 27 marzo 2016

Solennità di Pasqua

p. Leocir PESSINI
Superiore Generale

p. Laurent ZOUNGRANA
Vicario Generale